

Approvati i criteri per le graduatorie, ma al Carroccio è stato impedito l'accesso agli atti. E' ha allertato l'Arma

Asili, la Lega chiama i carabinieri

“Inconcepibile che un dirigente non adempia ad un obbligo”

ANDREA ZAMBRANO

IL CONSIGLIO di amministrazione dell'Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia ha approvato i criteri di ammissione alle scuole dell'infanzia comunali e convenzionate per il prossimo anno scolastico. Il dibattito e i diversi incontri di questi mesi con le famiglie e in seno alla Commissione Criteri (composta da genitori rappresentanti dei Consigli Infanzia Città, delle scuole e dei nidi comunali, ma anche convenzionati e statali) hanno portato ad alcune proposte di modifica che si inseriscono su un impianto originario, che resta confermato, e che mette al centro il bambino e i suoi diritti.

Le modifiche cercano di interpretare le nuove esigenze e i rinnovati bisogni, e vanno nella direzione di una maggiore chiarificazione ed esplicitazione dei criteri già esistenti. Resta ancora da fare. Nel corso dell'anno, infatti, il Consiglio di amministrazione ha disposto alcuni approfondimenti su temi di particolare attualità e importanza, come i cambiamenti del mondo del lavoro, le nuove tipologie familiari, le condizioni socioeconomiche delle famiglie, i fenomeni migratori attuali. Si è posta particolare attenzione ad alcuni aspetti: le diverse condizioni ed articolazioni del lavoro: precarietà, contratti a termine, il superamento delle ormai minime differenze rimaste nella valutazione tra il lavoro autonomo e quello dipendente. Le situazioni di disagio e difficoltà delle famiglie che hanno implicazioni sulla crescita e sull'educazione dei



I consiglieri Irali, Irali e il primo da destra

bambini; tra queste è stato particolarmente discusso il criterio del “disagio linguistico” che, alla luce degli attuali fenomeni migratori della nostra città, è stato sostituito dal criterio “nucleo di recente immigrazione o di recente ricongiungimento”. Una modifica che considera l'importanza della scolarizzazione fin dai primi anni di vita per incrementare le reti relazionali e le possibilità di apprendimento di un bambino la cui famiglia è ancora in fase di integrazione.

Sarà inoltre garantito il controllo su una percentuale effettiva del 20% delle domande di iscrizione, con una rigorosa applicazione di sanzioni nel caso di false dichiarazioni (dalle penalizzazioni sul punteggio fino alla non ammissione al servizio). Il Consiglio di amministrazione

ha inoltre deciso di anticipare, a prima della chiusura dell'anno scolastico, il monitoraggio, che viene annualmente realizzato ad ottobre, per verificare l'effetto dell'applicazione dei criteri.

Ma c'è un ma. E vede protagonista ancora una volta la Lega Nord che per prima l'estate scorsa aveva iniziato a guardare dentro l'istituzione per scandagliare le incongruenze dei criteri adottati.

«La Presidente dell'Istituzione nidi e scuole d'infanzia - hanno tuonato i Consiglieri Comunali della Lega Nord **Andrea Parenti**, **Zeffirino Irali** e **Miles Barbieri** dalle colonne del settimanale telematico *Reggionelweb* - non solo non fornisce quanto richiesto, ma successivamente avrebbe di fatto delegato la Dirige-

nte dell'ente **Tiziana Tondelli** quale interlocutrice».

«La Sig.ra Tondelli insiste nel sostenere che praticamente è prassi non fornire preventivamente allegati relativi agli argomenti dell'ODG poiché verrebbero forniti anche ai consiglieri stessi durante il Consiglio di Amministrazione. «Il fatto singolare - evidenziano i leghisti al settimanale diretto da Marina Bortolani - è che durante il Cda vengono invitati anche i revisori: come possono aver valutato bene i bilanci sottoposti se non sono messi nella condizione di visionarli prima?». «Inoltre - hanno proseguito i Consiglieri del Carroccio nell'intervista - alla fine non c'è stato fornito dalla Dirigente Tondelli come da nostra richiesta ufficiale nemmeno il verbale del Cda, rispondendoci

che non è stato redatto, che avevano degli appunti che però non erano atti ufficiali. Una cosa molto grave se si pensa che queste scelte, che dovrebbero essere scritte in modo preciso e chiaro a verbale, incidono su numerose famiglie reggiane».

Parenti, Irali e Barbieri non si arrendono e dopo aver preteso invano l'accesso agli atti facendo appello alla normativa in materia, hanno telefonato ai carabinieri «per informarli dell'ostruzionismo dell'ente pubblico nell'accesso agli atti chiesti dai tre amministratori». «Valuteremo se fare un esposto ai Carabinieri su quanto accaduto - ha spiegato Irali a *Reggionelweb* - E' inconcepibile che ci sia un Dirigente dell'Istituzione Nidi e Scuole dell'Infanzia che si rifiuta di adempiere a richieste legittime da parte di Consiglieri comunali del Comune di Reggio Emilia, come prevede il Testo Unico degli Enti Locali».